

Contributo di Paola Diotallevi

- Gruppo su *Interventi del Governo per la ricostruzione: commenti*
- in vista dell'incontro del 28 febbraio prossimo dell'arch. Ombuen con il CNA.

Relativamente a osservazioni sulla normativa vigente in materia di interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma 2016 del Centro Italia, vorrei porre l'attenzione su un aspetto riguardante l'esercizio della nostra professione tutelata dall'Ordine degli Architetti, in particolare su alcuni punti dell'Ordinanza n. 12 del 9 gennaio 2017 e Allegati, emessa in attuazione dell'art. 34 del D.L. n.189/2016 convertito in L. 229/2016.

- Allegato A - art. 6 : "Criteri finalizzati ad evitare la concentrazione degli incarichi"  
Paragrafo 1 -punto b) "indipendentemente dall'importo dei lavori, nessun professionista può assumere un numero di incarichi professionali superiore a trenta."
- Allegato B - "Schema contratto tipo per lo svolgimento di prestazioni d'opera intellettuale in favore di committenti privati per la ricostruzione post-sisma 2016":  
- art. 3 "Oggetto dell'incarico"  
Paragrafo 1 - Ha ad oggetto le prestazioni professionali che possono costituire un incarico che un committente affida a un professionista iscritto all'elenco speciale professionisti.  
L'incarico può riguardare una o più prestazioni o tutte quelle elencate nel paragrafo.  
Paragrafo 2 e 3 - Specificano che il committente può affidare più incarichi a tecnici diversi coordinati da un capofila/coordinatore che poi dovrà compilare e seguire la pratica con la procedura MUDE.

Osservazione :

In molti comuni del Cratere si sta verificando un forte ritardo nella compilazione delle schede Fast e Aedes, con il conseguente slittamento delle fasi successive per la ricostruzione.

Molti tecnici locali prevedono che probabilmente saranno necessari altri cinque mesi per concludere le schede Fast e un anno per le Aedes, ritardo dovuto, come sappiamo, alla gravità del sisma che si è protratto per mesi e che tuttora si fa sentire, alla difficoltà di smaltire-selezionare-spostare le macerie, quindi alla difficoltà di mettere velocemente in sicurezza gli edifici da schedare per far lavorare speditamente i tecnici rilevatori.

Ma a queste cause, alle quali si aggiunge probabilmente una lentezza dovuta alla difficile e continua redazione di ordinanze che specificano e/o correggono le direttive precedenti, si aggiunge una certa difficoltà da parte di molti tecnici, spesso giovani professionisti, a mettere in pratica

quanto contenuto negli Allegati A e B dell'Ordinanza n. 12 del 9 gennaio 2017, sopra citati.

In particolare, il numero massimo di 30 incarichi per ogni tecnico (il numero aumenta del 25%, del 30% o del 35% se l'incarico viene affidato a società di professionisti (!)) è fonte di preoccupazione perché un incarico può riguardare anche solo la scheda Aedes, dato che ci sono Committenti che si rivolgono a tecnici - spesso giovani ingegneri o architetti abilitati e inseriti nell'elenco speciale- in prima battuta proprio per la compilazione della scheda e poi affidano la perizia giurata, il progetto e il computo con richiesta del contributo a un altro tecnico di loro fiducia o a società di tecnici che quindi ricevono la parte più importante dell'incarico.

- Conseguenza:

a volte i tecnici si rifiutano di farsi affidare dal committente uno dei 30 incarichi per la sola compilazione della scheda Aedes (per la quale non sarebbe comunque previsto un numero limitato di compilazioni) che quindi viene fatta da tecnici volontari i quali, comunque, per poter poi ottenere un eventuale pagamento della parcella corrispondente, come previsto dalla Legge e dall'Ordinanza, dovranno anche loro formalizzare l'incarico ricevuto dal committente sulla base dello "Schema contratto tipo" sopra citato.

- Forse si potrebbe segnalare questo problema pratico, strettamente legato anche alla difficoltà che molti tecnici, soprattutto giovani professionisti, stanno incontrando nella ricerca di lavoro.

Un problema che contribuisce a rallentare la schedatura degli edifici lesionati e tutto quanto dovrà seguire nel processo di riparazione e ricostruzione post- sisma.

- Si potrebbe forse chiedere che la compilazione della scheda Aedes non sia inserita fra le prestazioni da regolare sulla base dello Schema di contratto tipo fra committente e Tecnico, che la farebbe risultare fra i 30 incarichi concessi, ma sia affidata dal committente al professionista tramite altro contratto ad hoc che consideri il fatto che non c'è un limite numerico alla compilazione delle schede da parte di un tecnico incaricato.

- Se quanto esposto risultasse una lettura critica non corretta, si chiedono comunque chiarimenti in merito.

Grazie per l'attenzione

arch. Paola Diotallevi